

Stellantis, vendite in caduta del 20% Biden: rispettate gli accordi in Usa

Alberto Annicchiarico



Giornata nera per Stellantis, con il crollo delle consegne nel terzo trimestre, il richiamo di 54mila suv crossover ibridi (Alfa Romeo Tonale e Dodge Hornet) a livello mondiale per un problema con il pedale del freno, ma anche l'abbassamento dell'outlook a negativo da parte di Moody's e soprattutto il richiamo a rispettare gli impegni sul piano industriale dal Governo (dopo il voto di una mozione della maggioranza alla Camera) e dalla Casa Bianca, intervenuta nel confronto tra azienda e sindacato sulle promesse in fatto di investimenti. Nonostante tutto il titolo ha chiuso praticamente sulla parità e il presidente John Elkann, nel discorso per il 50esimo anniversario del Gruppo Dirigenti Fiat, ha sottolineato che il gruppo ha « il coraggio di affrontare sfide difficili, senza mai arrendersi».

Quanto alle consegne consolidate nel trimestre chiuso il 30 settembre sono state 1,148 milioni, il 20% in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. «Il calo – secondo l'azienda – riflette le iniziative di riduzione delle scorte nonché l'impatto dei lanci dei nuovi prodotti». Dai progressi su entrambi i fronti ci si attende «un posizionamento più forte del gruppo per il futuro».

Moody's Ratings, intanto, ha abbassato l'outlook di Stellantis da stabile a negativo, mentre ha confermato il rating "Baa1" di lungo termine e il rating a breve termine. La modifica dell'outlook è legata alla «gravità della perdita di liquidità prevista per la seconda metà del 2024, dopo il profit warning del 30 settembre, con l'aspettativa che la performance operativa si riprenda l'anno prossimo». L'agenzia di rating ha spiegato che la decisione tiene conto della «forte posizione di liquidità di Stellantis, che fornisce un cuscinetto fino a quando i risultati operativi e il flusso di cassa libero non miglioreranno il prossimo anno».

Dalla finanza alla politica. Non solo Roma chiede impegni precisi e definitivi a Stellantis. Anche la Casa Bianca vuole vedere il gruppo guidato dal ceo Carlos

Tavares rispettare gli impegni con l'Uaw (il sindacato Usa del settore automotive) e le comunità locali: lo ha detto la portavoce della Casa Bianca Karine Jean-Pierre rispondendo nel briefing con i reporter ad una domanda sugli impegni della casa automobilistica in fatto di investimenti (1,7 miliardi di dollari) negli stabilimenti Usa e per i nuovi prodotti.

Guardando all'Italia, il Governo «si impegna a chiudere entro quest'anno il tavolo Stellantis, con una seduta conclusiva a Palazzo Chigi, in cui l'azienda, di fronte a tutte le parti coinvolte, dovrà impegnarsi «in maniera formale a un piano industriale focalizzato sulla produzione e l'occupazione in Italia». Così il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che alla Camera ha dato parere favorevole alla mozione di maggioranza poi approvata in Aula.

Infine, Stellantis ha comunicato ieri ai sindacati le prossime giornate di sospensione delle attività produttive, previste tra l'11 e il 29 novembre, a Pomigliano D'Arco, Termoli e Pratola Serra. Colpa del mercato elettrico, mancano gli ordini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Per approfondire

Crisi Stellantis, Tavares resta fino al 2026. Rivoluzione nel management

Tavares, “con i dazi rischio sovrapproduzione in Europa. I cinesi non ci fanno paura”

Auto, per Moody's ripresa rinviata alla seconda metà del 2025